

Genova e Savona prove di alleanza per un superporto ai vertici d'Europa

Proposta la fusione tra le due Autorità Unico scalo con 5 milioni di container e oltre 2 milioni di croceristi

MASSIMO MINELLA

GENOVA. Distanti quaranta chilometri, unite dal business. Genova e Savona studiano come allearsi in quello che già si candida a essere il più grande porto italiano e l'unico in grado di confrontarsi con i colossi del Nord Europa. La legge di riforma allo studio del governo prevede un taglio netto al numero ridondante di autorità portuali (gli enti pubblici che governano gli scali). Così, per giocare d'anticipo, Genova mette a punto un piano che integra attività e merci oggi divise fra i due scali, spesso in concorrenza. «Ho chiesto al presidente dell'authority di Savona Gianluigi Miazza di lavora-

re insieme a una proposta operativa — conferma il leader dell'ente genovese Luigi Merlo — Dev'essere chiaro che qui non c'è un porto che se ne annette un altro, ci sono invece due porti che scompaiono e un nuovo che nasce».

La partenza è già da primato, con oltre sessanta milioni di tonnellate di merce movimentata, ventitré milioni di prodotti liquidi, più di due milioni di container e due milioni di croceristi. Ma sono le prospettive del piano a delineare il profilo del mega-porto, che di fatto poggia su quattro distinti poli: Genova e Voltri, da una parte, Savona e Vado Ligure, dall'altra. Con i

riempimenti di specchi acquei in corso e il progetto di una grande diga foranea in mezzo al mare, infatti, Genova nei prossimi anni offrirà al mercato spazi per quattro milioni di container, mentre a Vado è in corso di realizzazione la nuova piattaforma delle merci che potrà movimentare fino a un milione di cassoni colorati. Totale, cinque milioni. Numeri che avvicinano appunto ai colossi del Nord Europa, i veri antagonisti nella sfida globale dei mari.

La forza del progetto, ovviamente, poggia sulle infrastrutture, in particolare quelle ferroviarie, perché è impensabile governare questo flusso di merce

sulle autostrade. Quindi, avanti con il terzo valico dei Giovi, per inoltrare i traffici dei due porti verso il Nord Europa, ma anche con una rete logistica capace di servire al meglio il cammino della merce. Stesso ragionamento sulle crociere. Insieme, Genova e Savona valgono oggi due milioni di passeggeri, secondi soltanto a Civitavecchia. Ma l'obiettivo è proseguire nel percorso di crescita, con nuovi accosti nei due porti e il radicamento dei centri direzionali dei principali gruppi armatoriali. «Ci muoviamo sulla base di un indirizzo nazionale che mi pare condiviso da tutte le forze — chiude Merlo — Se questo percorso non lo si costruisce, allora lo si subisce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I porti a confronto

	Genova	Savona
Merci complessive	48.523.743 tonnellate	13.221.482 tonnellate
Rinfuse solide	4.009.270 tonnellate	3.257.899 tonnellate
Rinfuse liquide	16.860.560 tonnellate	6.585.483 tonnellate
Container	1.988.013 teus*	85.000 teus*
Passeggeri crociere	1.049.000	939.038
Traghetti	1.849.108	340.995

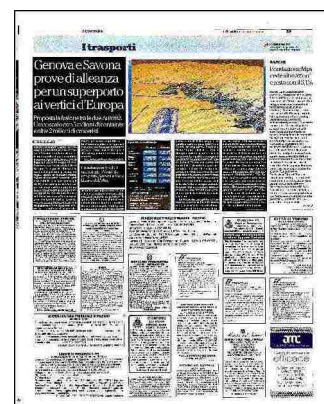
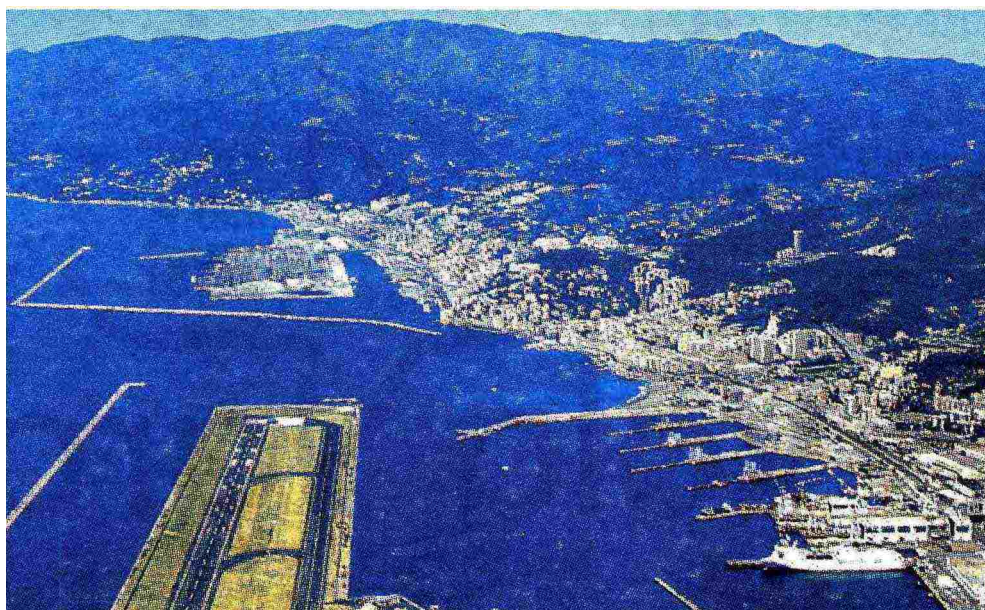
* = unità di misura del container pari a un pezzo da venti piedi

LE PROSPETTIVE

Genova con i riempimenti degli spazi a mare arriverà a movimentare **4 milioni di teus**

Savona con la realizzazione della piattaforma dei container arriverà a **1 milione di teus**

Un sistema su 4 poli: il capoluogo e Voltri, da una parte, Savona e Vado Ligure, dall'altra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.